

MIOZZO: "RISCHIOSO RIAPRIRE LE SCUOLE, A SETTEMBRE SARÀ ANCORA EMERGENZA"

# Effetto Delta anche in Italia dopo tre mesi il virus risale

Aumenta il numero dei contagi. Gli esperti: il tracciamento non funziona

FRANCESCO RIGATELLI

L'allarme arriva da Roberto Battiston, professore di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti della variante Del-

ta, che sta diventando dominante». Ieri 808 nuovi positivi, 12 vittime, 141.640 i tamponi con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. - P. SAMABILE E CARRATELLI - PP. 6-7

## L'indice Rt risale "In due settimane balzo dei contagi"

Il tracciamento non decolla, Regioni in ordine sparso  
Battiston: da 3 mesi i nuovi casi erano in diminuzione

FRANCESCO RIGATELLI  
MILANO

Per gli scienziati la variante Delta porterà entro breve un aumento dei contagi anche in Italia. Forse non sarà un'ondata come quelle dell'anno scorso e nemmeno al livello di quella inglese, ma ci sarà e se non verrà contenuta dall'aumento dei vaccinati e dei tracciati potrà fare male a qualcuno tra persone fragili e non ancora protette con due dosi.

Ieri sono stati 808 i nuovi positivi, 12 le vittime, 141.640 i tamponi effettuati con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. Dati che come sempre nel week end significano poco e vanno visti sulla settimana. E' in questo modo che si notano alcuni

cambiamenti, come avverte Roberto Battiston, professore ordinario di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti quotidiani si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti visibili della variante Delta, che sta diventando dominante in Italia». Per l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana «il sorpasso sulla variante inglese potrebbe arrivare verso la metà di luglio e portare con sé un rischio di contagio molto alto».

In caso di una nuova ondata, calcola il noto fisico, «la copertura vaccinale necessaria per fermare la variante Delta

si raggiungerebbe con la copertura dell'88 per cento della popolazione. Non basterebbe più il 72 dunque».

Di inversione di tendenza rispetto alla diminuzione dei contagi parla anche Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, che tiene la contabilità della pandemia: «Il concetto è che finché riusciremo



Peso: 1-9%, 6-33%, 7-1%

a contenere i nuovi focolai non vedremo grandi ondate, ma se come capita in molte regioni si traccia e si sequenzia pochissimo e lentamente allora avremo presto dei guai». Cartabellotta sottolinea ancora una volta i due difetti che l'Italia si porta dietro dall'inizio dell'emergenza. Da un lato la lentezza «nell'approntare un efficiente e tempestivo sistema di rilevazione dei nuovi contagiati e dei loro contatti», con relativo isolamento, aggravato ora in tempo di varianti dalla mancanza di un sequenziamento del virus rilevato; dall'altro «la disomogeneità delle pratiche regionali» e la divisione sostanziale dell'Italia in due. «Quello che vedremo probabilmente - conclude Cartabellotta - è che

i casi risaliranno a macchia di leopardo, ma in maniera inversamente proporzionale alla copertura vaccinale».

Come dice Giovanni Di Perri, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Torino, «è vero che le varianti preoccupano, ma quando bucano i vaccini come nel caso della sudafricana poi tendono a non prevalere. Evidentemente se assumono una dose ne perdono un'altra». Osservazione che fa ben sperare riguardo all'ultima arrivata, la temuta Epsilon dalla California, che potrebbe superare i vaccini ma senza soppiantare la Delta.

Presto per dirlo, ma intanto come ricorda Di Perri «la

Delta sta prendendo il posto della inglese e i nuovi contagi avvengono soprattutto tra i giovani, ovvero nei non vaccinati, con un rischio di ospedalizzazione più basso rispetto al passato. In Inghilterra si nota un leggero aumento dei ricoveri, ma per la maggior parte si tratta di persone che non si ammalano. E questo potrebbe avvenire presto anche da noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**12**  
I decessi nelle  
ultime 24 ore  
Dall'inizio della  
pandemia sono 127.649

**808**  
I nuovi contagiati di ieri  
Gli attualmente  
positivi  
sono 44.664

**19,9 mln**  
Sono gli italiani  
vaccinati con due dosi  
Il 33,68% della  
popolazione



Vax day per gli over 60 all'hub vaccinale alla Fiera di Brescia

ANSA/FILIPPO VENEZIA



Peso:1-9%,6-33%,7-1%